

Bianca Di Giovanni

VERGOGNE di regime

In meno di quattro anni l'istituto ha dilapidato 20 milioni di euro tra perdite e crediti in sofferenza. Ora il ministro vuole «banche padane in mani padane»

Un'ispezione di Bankitalia rilevò una lunga serie di irregolarità: carenze nei controlli interni e nella gestione del credito

Lo scandalo della banca della Lega

La Popolare di Lodi di Fiorani «salva» CrediEuronord. E Maroni cambia linea su Fazio

ROMA «La riforma del risparmio è collegata a una vicenda che interessa la terra padana e noi vogliamo che una banca padana sia in mani padane. E poi le banche raccolgono i risparmi dei cittadini ed è quindi importante che ci sia un controllo più forte. Se una banca popolare che ha un azionariato diffuso viene acquistata da una banca straniera è più difficile esercitare questo controllo». Così parlava Roberto Maroni solo sei giorni fa. Con queste parole il ministro leghista ha riposizionato il Carroccio sul mandato a vita del governatore e sulle sue competenze in materia di concorrenza, su cui l'Aula di Montecitorio voterà dal 21 febbraio prossimo. Un cambio di rotta, quello del titolare del Welfare, che molti «inquinili» del Palazzo hanno rinviato alle vicissitudini della CrediEuronord, la prima (e finora unica) banca targata Lega.

Finito sull'orlo del fallimento a pochi anni dalla sua apertura, l'istituto è oggi entrato nell'orbita della Popolare di Lodi di Giampiero Fiorani, banchiere vicinissimo al governatore. L'operazione non è ancora perfezionata, ma entro il 2005 la partita dovrebbe chiudersi definitivamente. Il gruppo Bipielle è entrato in scena all'improvviso, a inizio ottobre del 2004, spazzando via la Popolare di Milano intervenuta in un primo tempo, con il benessere di Bankitalia, a setacciare carte e documenti nei quattro sportelli distribuiti tra Milano, Treviso, Brescia e Albino (nei pressi di Bergamo). «Uno dei problemi di questa banca - dichiarò all'epoca Sergio Bortolani, direttore generale della Bpm impegnato nella ricognizione dei conti - era quello della professionalità. Poca esperienza. Oltre il 50% delle sofferenze sono concentrate su 5 nominativi. Quello che posso dire è che i soldi usciti non sono serviti a finanziare società ricon-

ducibili alla Lega o persone del partito». Le carte passano subito anche sotto la lente della Vigilanza di Via Nazionale, che dal 10 marzo al 23 maggio

del 2003 effettuò un'indagine a tappeto sui conti della banca. Si controllano crediti, garanzie, investimenti. Il quadro che emerge è inquietante. Dal-

l'inchiesta (vedi i documenti sotto) viene fuori una tale serie di irregolarità da far tremare i polsi: carenze di controlli interni da parte del consiglio

d'amministrazione e del collegio sindacale, e soprattutto carenze nella gestione del credito. Su questo punto sono i numeri della disfatta a parlare:

in meno di quattro anni di vita la banca del Senator ha dilapidato 20 milioni di capitale tra perdite e crediti in sofferenza. Tra le operazioni più

sospette, quella che concedeva crediti, senza una preventiva individuazione di fonti e tempi di rimborso, ad una società di un suo amministratore, la Bingo.Net di Maurizio Balocchi che per la verità della Lega è stato tesoriere. Anche la Bingo.Net è finita in un crack.

Quando i numeri cominciarono ad andare in tilt, tutti si aspettavano che sarebbe stata la Bpm a gettare un'ancora di salvataggio per il «battello» leghista già alla deriva. Invece a far da cavaliere è arrivato Fiorani che ha versato 2,8 milioni nelle tasche dei 3.500 piccoli azionisti della banca «nordista». Ciascun sottoscrittore ottenne all'epoca (siamo nel novembre del 2004) 4 euro ad azione: un settimo dei 28 investiti all'inizio dell'avventura finanziaria del Carroccio. Per loro era finito un sogno iniziato nel 1998 con l'avvio della sottoscrizione annunciata a Samarate (Varese) da militanti leghisti, con la benedizione dei vertici della Padania. Il primo sportello si inaugura il 19 marzo del 2001 a Milano. La Banca cooperativa Srl vanta 2.600 soci e 17 miliardi di lire di capitale nominale. Poco più tardi arriverà lo «sbarco» a Brescia, quindi a seguire Treviso e Albino. Ma la terra padana non è conquistata: non basta l'epopea celtica per far funzionare gli sportelli. Occorre professionalità, trasparenza, esperienza: doti che mancano alla CrediEuronord.

Avviata ormai su un precipizio, mentre la Bpm studia ancora le carte, la banca padana subisce un'altra onta: il coinvolgimento in un'inchiesta per riciclaggio, nell'ambito dell'indagine su oltre 70 miliardi di vecchie lire sottratti al tribunale fallimentare di Milano da una custode giudiziaria. La quale aveva pensato bene di versare il piccolo tesoro in uno dei quattro sportelli dei veri padani. Tre dirigenti dell'istituto sono stati accusati di aver tentato di cancellare le tracce di quelle somme illecite.



Il ministro del Welfare Roberto Maroni, durante una conferenza stampa

I documenti che accusano

BANCA D'ITALIA

Relazione degli ispettori della Banca d'Italia a conclusione dell'indagine svolta presso la sede di CrediEuronord.

BANCA POPOLARE CREDIEURONORD
S.c.r.l. - MILANO - Via Cartesio 2

Inizio Ispezione 10/03/2003 Fine ispezione 23/05/2003

**CONSTATAZIONI
PROFILI GESTIONALI
E ORGANIZZATIVI**

Non si sono adottati provvedimenti idonei a rendere affidabile l'impianto organizzativo e a pervenire in tempi rapidi a una profittevole gestione; né sono state individuate le motivazioni sottese al degrado degli impieghi. Si richiamano segnatamente: i ritardi nell'applicazione del Regolamento, tuttora disatteso in alcuni aspetti rilevanti quali i controlli interni; (...)

le incoerenze nella politica creditizia nonché la labilità dei crediti seguiti per la selezione della clientela e l'enucleazione delle partite a decorso insoddisfacente:

2. La previsione contenuta nel regolamento interno, che subordina il concreto esercizio dei poteri del Direttore generale a previe «consultazioni» con il Vice Presidente Esecutivo, di fatto trasferisce in capo all'esponente amministrativo la conduzione aziendale pur lasciando al dirigente la formale responsabilità degli atti.

Gli scarsi resoconti delle riunioni consiliari - che rendono disagevole la ricostruzione degli accadimenti - si mostrano poco accurati e, talvolta, redatti a distanza di mesi: ad esempio, l'adunanza del 24.2.2003 è stata verbalizzata nel mese di maggio e quella del 24.3.2003 non contempla

gli affidamenti approvati in tale data, riproponendo quelli concessi nella precedente seduta. Si è altresì permesso al segretario di presenziare al vaglio delle pratiche di fido allo stesso riconducibili.

Non si sono definiti limiti alle facoltà esercitate dall'Esecutivo in tema di condizioni da praticare alla clientela; la materia non è oggetto di monitoraggio e reporting all'organo sovraordinato. OMISSIS

Il Collegio Sindacale ha circoscritto la propria attività - peraltro non raccordata con quella dell'ispettorato - alle verifiche di cassa e all'acceleramento della regolarità nelle incombenze fiscali e previdenziali, omettendo di rilevare lo scadimento del comparto creditizio e le disfunzioni insite nel sistema dei riscontri.

Lo schema organizzativo risente della ridotta cultura dei controlli nonché del turnover del personale, non accompagnato dai necessari interventi formativi. In dettaglio:

pur in presenza di uno strumentario adeguato a rilevare le relazioni connotate da anomalie andamentali, la mancata istituzione di una struttura di controllo rischi impedisce azioni di regolarizzazione dei rapporti.

Le registrazioni contabili e il flusso informativo destinato alla Vigilanza, non sottoposti a scrutinio quali-quantitativo, presentano diffuse imprecisioni, specie nei conti transitori

La scarsa cura prestata alle evidenze sui «grandi rischi» ha impedito di acclarare, al 31.12.02, l'erronea segnalazione di supero sul plafond prudenziale

Gli avvicendamenti intervenuti nel Consiglio e nella Direzione sono stati inseriti nelle previste segnalazioni di Vigilanza solo in corso di ispezione

L'omessa pubblicazione sulla G.U. delle variazioni generalizzate alla struttura dei tassi ha

comportato difetti di informativa, specie per i titolari di libretti di deposito

Non sono previste salvaguardie sull'utilizzo di partite illiquide in c/corrente.

**EROGAZIONE DEL CREDITO
E STATO DEGLI IMPIEGHI**

Il processo creditizio è connotato da carenze che si sono riflesse sulla qualità dell'erogato. Il degrado, accentuato dal livello di concentrazione del rischio, è stato determinato da:

affidamenti per operazioni finanziarie senza preventiva individuazione di fonti e tempi di rimborso (cfr. ad es., Bingo.Net Srl)

facilitazioni accordate pur in costanza di elementi negativi prospettati in sede istruttoria (cfr. ad es., D'Evant Cesare Giosuè) ovvero di appostazioni a sofferenza presso il sistema (cfr. ad es., Robusti Giovanni e Milano Pietro)

ripetuti sconfinamenti autorizzati dal Capo dell'esecutivo anche in esubero ai poteri delegati, acriticamente ratificati dall'organo collegiale

assenza di vincoli alla annotazione delle c.d. «prenotazioni avere», considerate nella prassi aziendale come incrementative delle disponibilità di conto. Non seguite da effettivi versamenti, hanno consentito di non rilevare eccedenze per oltre euro 1,5 mln sulla linea di credito al nome di Lari Maura/Baresi Franco.

Da ultimo, la mancata richiesta ai legali esterni di esaurienti resoconti sulle procedure in corso ha indotto ad apprezzamenti non in linea con le effettive possibilità di recupero delle creditricie (cfr. ad es. Boni e Mascarini Snc).

La distanza sul portafoglio prestiti al 31.12.02 ha fatto emergere sofferenze per euro 4,8 mln, incagli per euro 3,7 mln e previsioni di perdita per euro 2 mln. Negli allegati nn.3/a e 3/b vengono riportate le differenze in aumento rispetto alle segnalazioni aziendali (nell'ordine euro 3,1 mln, 1,5 mln e 1,7 mln).

MINISTERO DEL TESORO

Questo è il provvedimento del Ministero dell'Economia nei confronti degli amministratori della banca della Lega dopo l'indagine di Bankitalia.

BANCA POPOLARE CREDIEURONORD

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
DELLE FINANZE**

VISTO il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia -TUB);

VISTA la lettera n. 177749 del 1° marzo 2004 con la quale la Banca d'Italia, dopo aver espletato i prescritti adempimenti in conformità al disposto dell'art.145 TUB e delle relative Istruzioni di Vigilanza, ha proposto l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in relazione alle seguenti infrazioni rilevate presso la **BANCA POPOLARE CREDIEURONORD**, con sede in Milano, nel corso degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti, ai sensi dell'art. 54 TUB, dal 10.3.2003 al 23.5.2003:

carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte del Consiglio di Amministrazione (art.53, comma 1, lett. d), TUB; tit. IV, cap. 11, Istr. di Vig.);

carenze nei controlli interni da parte del Collegio Sindacale (art.53, comma 1, lett. d) TUB; tit. IV, cap. 11, Istr. di Vig);

carenze nell'organizzazione e nei controlli da parte del Direttore Generale (art.53, comma 1, lett. d) TUB tit. IV, cap. 11, Istr. di Vig);

carenze nella gestione del credito da parte del Consiglio di Amministrazione e del Direttore (art. 53, comma 1, lett. d) TUB; tit. IV, cap. 11, Istr.

Fig.); posizione ad andamento anomalo e previsione di perdite non segnalate all'O.d.V. da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e del Direttore generale (art. 51 TUB; tit. IV, cap. 1, Istr. di Vig.);

D E C R E T A

A carico delle persone di seguito indicate, nella qualità per ciascuna di esse precisata e per effetto delle norme richiamate, sono inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

Componenti il Consiglio di amministrazione **ARCUCCI** Francesco; **GALIMBERTI** Giovanni Maria; **BALOCCHI** Maurizio; **BARBIANI** Massimo.

Ex componente il Consiglio di amministrazione **CARNEVALI** Virginio (in carica fino al 6.3.2003)

Per irregolarità sub 1): euro 2.582,00 ciascuno

Per irregolarità sub 4): euro 2.582,00 ciascuno

Per irregolarità sub 5): euro 2.582,00 ciascuno

Complessivamente: euro 7.746,00 ciascuno

Componenti il collegio sindacale **GAVAZZI** Gerolamo; **PASQUI** Paolo; **CON-**

FALONIERI Diego.

Per irregolarità sub 2): euro 2.582,00 ciascuno

Per irregolarità sub 5): euro 2.582,00 ciascuno

Complessivamente euro 5.164,00

Ex Direttore Generale **CONTI** Giancarlo (in carica fino al 16.3.2003)

Per irregolarità sub 3): euro 1.549,00

Per irregolarità sub 4): euro 1.549,00

Per irregolarità sub 5): euro 2.582,00

Complessivamente euro 5.680,00

Roma, addì 22 marzo 2004

Il ministro G. Tremonti



rUnità
CLASSICA
DA COLLEZIONE

Classica di Classe

3 SZIGETI - STERN
Beethoven - Mendelssohn

in edicola



Classica da Collezione.
10 cd imperdibili
ogni martedì
in edicola con l'Unità.
Poi dicono che la classe
non esiste più!

Prezzo: Euro 5,90
+ prezzo del giornale

rUnità